

# Emilia Romagna

## il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it

È IN EDICOLA



**LA DENUNCIA** Legambiente insorge. «I cantieri hanno devastato la Val di Setta. Fango, polvere e strade distrutte»

# «Variante, un caos»



**RITARDI**  
A sinistra, una strada «abbandonata» a Marzabotto; a destra, uno dei cantieri di Sasso Marconi e il ministro Pietro Lunardi durante l'inaugurazione di una delle gallerie



di Francesco Fabbriani

**VAL DI SETTA** (Bologna) - «Da Sasso Marconi a Vado, 8 km. di strada buia, priva di segnalazioni e di illuminazione. E' un vero 'far-west, dove si susseguono incidenti dovuti alla scarsa sicurezza delle strade». La denuncia è del Comitato ambientale Variante di Valico - Legambiente, e fa riferimento allo stato di degrado in cui si trova la Provinciale Val di Setta, assegnata come 'arteria di servizio' ai cantieri della Variante di Valico. «All'origine del disastro c'è l'abbandono, da parte della ditta appaltatrice, la Ferrari di La Spezia, del lotto nume-

**«Tutta la zona versa in condizioni di scarsa sicurezza e mobilità intollerabili. Poche segnalazioni, vie buie, buche sull'asfalto»**

ro quattro della Variante di Valico», sostiene il Comitato (ma a breve subentrerà un'altra impresa ndr). E' un atto d'accusa molto forte, quello di Legambiente: «L'abbandono ha lasciato pezzi di strada incompiuti, non sistemati e quindi sporchi, fangosi e pericolosi e opere di pubblico e quotidiano utilizzo, ferme. Tutto ciò impone alla popolazione 'pellegrinaggi' lungo le strade dedicate alla viabilità di

cantiere». La mancanza di manutenzione ha fatto registrare, sempre secondo gli ambientalisti, anche un incremento di incidenti stradali. A ciò si aggiunge, sempre secondo Legambiente, il debito di 4 milioni di euro della Ferrari, lasciato sulle spalle dei fornitori. «Dai cantieri in attività arrivano camion che sfrecciano sulle strade, rendendo pericoloso il transi-

to», spiegano i residenti del luogo, «sia per lo stile di guida tenuto dagli autisti, non sempre ortodosso, sia per il fango sparso ovunque dagli automezzi non puliti all'uscita dei cantieri e non coperti dai teloni anche a pieno carico. Proprio questo ha portato un incremento di incidenti stradali causati dalle condizioni della viabilità in questo far-west bolognese». Gli

ambientalisti chiedono un incontro, nei prossimi giorni, con la società 'Autostrade per l'Italia' e con i sindaci di Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi e Grizzana Morandi, cui è stato demandato il controllo sulla viabilità ordinaria e di cantiere.

«Chiediamo poi da subito - precisa il comitato - la chiusura dell'Osservatorio ambientale, cui competeva il

controllo dei cantieri, e il passaggio delle sue competenze all'Arpa. Poi la ripresa immediata dei lavori di costruzione del ponte di Vado, la collocazione e il ripristino stabile dei cartelli blu con frecce sulle curve pericolose e sui muretti sporgenti e l'illuminazione delle gallerie». Inoltre, viene chiesta la 'schermatura', con ido-

nee reti, del tratto tra la Lama di Setta e il bivio per Monzuno, dove la statale incontra l'autostrada, per ridurre i problemi legati all'incrociarsi dei fari. «Inoltre Autostrade per l'Italia deve farsi carico del ripristino del manto stradale usurato dal passaggio dei mezzi di cantiere». «I cittadini - recita ancora il comunicato degli ambientalisti - sono costretti a riunirsi in comitati anche per organizzare attività quotidiane e vitali come circolare per il territorio, recarsi al lavoro,

**VARIANTE DI VALICO** Diversi cittadini si sono rivolti ad un legale. «Settanta sinistri, dovrà pagare la Provincia»

## «Troppi incidenti, chiederemo i danni»

**BOLOGNA** — Il tema della sicurezza della provinciale Val di Setta, nel tratto di fondovalle utilizzato come strada di servizio per i cantieri della Variante di Valico, è un problema che lievita di giorno in giorno. Già nel rapporto del 30 luglio 2004 l'Arpa precisava che la percorribilità della strada era risultata notevolmente condizionata da nuvole di polvere e che i camion trascinavano la poltiglia fangosa dei cantieri fuori dalle aree di lavoro. Infatti al fango sulla provinciale viene addebitato un numero notevole di incidenti, le cui vittime si sono organizzate in comitato. Alcuni di loro hanno chiesto la tutela dell'avvocato Luca Ceccaroli di Bologna.

**Avvocato, quanti sono i cittadini che lamentano di essere rimasti vittime di incidenti per la situazione della val di Setta?**

«Per quanto ne so io dai sessanta ai settanta. A me si sono rivolti in otto, ma il comitato ne ha radunati un numero maggiore».

**Qual è l'incidente denunciato con più frequenza?**

«La perdita di aderenza dell'autovettura, per la presenza di fango o sabbia con conseguente sbandata che provoca spesso uscite di strada o scontri frontali con mezzi provenienti in senso opposto».

**A chi è da addebitare la responsabilità: all'ente pubblico o all'azienda titolare dei cantieri?**

«Il Codice della Strada assegna l'onere della sicurezza e della manutenzione all'ente proprietario e quindi, in questo caso alla Provincia. Pare però che esistano accordi fra enti pubblici e ditte appaltatrici che rinviano tale onere all'impresa impegnata nei lavori. Siamo comunque nell'ambito di accordi di tipo privatistico. Nel nostro caso, con l'uscita di scena della Ferrari, la responsabilità torna all'ente proprietario».

**Prevede di arrivare ad un ricorso al giudice?**

«Nessuna amministrazione ha fornito un riscontro alle nostre richieste. Ora dovremo valutare l'iniziativa più opportuna da mettere in atto».

**Si parla anche di un debito della Ferrari verso i fornitori di 4 milioni di euro. E' vero che alcuni si stanno organizzando, perché avevano finora sperato in una prosecuzione dell'appalto con la Ferrari di cui nessuno ha chiesto il fallimento?**

«A me si sono rivolti cinque fornitori che nel totale reclamano 250.000 euro di insoluto. Impossibile, al momento, quantificare il totale del credito verso la Ferrari. So di colleghi che assistono altri creditori».

Francesco Fabbriani



**Chiesto un vertice**

**con i sindaci della zona e Autostrade**

**«La ditta Ferrari**

**ha lasciato debiti**

**per molti milioni»**

portare i figli a scuola e contenere i disagi causati dai lavori di un progetto ormai privo di controllo».

Chiedono infine la pulizia continua del manto stradale, dei catarifrangenti e il ripristino delle righe gialle sulla carreggiata lungo la Val di Setta. Il tutto consolidato da un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine e dei Comuni sui camion che escono dai cantieri.